

## Attività istituzionale dell'Agenzia

### Attività negoziale

#### Sottoscritta l'ipotesi del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto della Sanità triennio 2019-2021

n data 15 giugno 2022 alle ore 23:00 l'Aran e le parti sindacali hanno sottoscritto l'[Ipotesi di Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del Comparto Sanità per il triennio 2019/2021](#).

Il testo dell'ipotesi si caratterizza per numerose e rilevanti innovazioni concernenti aspetti salienti del trattamento normo-economico del personale.

L'ipotesi ha innanzitutto operato una revisione del sistema di classificazione del personale prevedendo cinque aree di inquadramento ed accogliendo la recente innovazione legislativa di un'area di elevata qualificazione

A completamento del sistema di classificazione, è stata prevista una rivisitazione del sistema degli incarichi, aumentandone la rilevanza e basandolo sui principi di maggiore responsabilità e di impegno realmente profuso, valorizzazione del merito e della prestazione professionale finalizzati a promuovere lo sviluppo professionale, mediante il riconoscimento dell'autonomia operativa e funzionalizzando ad una efficace organizzazione aziendale e al raggiungimento degli obiettivi di salute previsti dalla programmazione sanitaria e socio-sanitaria nazionale e regionale.

È stato delineato inoltre un nuovo regime delle progressioni economiche orizzontali prevedendo "differenziali economici di professionalità" da intendersi come incrementi stabili del trattamento economico finalizzati a remunerare il maggior grado di competenza professionale progressivamente acquisito dai dipendenti, nello svolgimento delle attribuzioni proprie dell'area di classificazione.

Anche il sistema delle relazioni sindacali ha visto una significativa revisione nella prospettiva di un ampliamento del rilievo dei moduli partecipativi dell'informazione e del confronto e con la valorizzazione dell'Organismo paritetico per l'innovazione.

L'ipotesi ha operato anche modifiche sostanziali ad alcuni istituti del rapporto di lavoro ricercando un equilibrato rapporto tra l'estensione dei diritti dei lavoratori e la salvaguardia delle esigenze organizzative e funzionali delle Aziende ed Enti.

Rilievo assume anche la nuova disciplina del lavoro a distanza nelle due tipologie di lavoro agile, previsto dalla legge 81/2017 e lavoro da remoto, che sostituiscono la precedente tipologia del telelavoro.

Sul piano del trattamento economico, l'accordo riconosce - a decorrere dall'1/11/2021 - un incremento medio a regime degli stipendi tabellari di 91 euro medi per 13 mesi ed una rivalutazione dei Fondi destinati alla contrattazione integrativa di 12 euro mese per 13 mensilità. Per l'applicazione del nuovo sistema di classificazione professionale è stato inoltre previsto un ulteriore impegno finanziario delle aziende e degli enti del comparto di 13 euro mese per 13 mensilità.

Al fine di valorizzare il ruolo di alcuni specifici profili del ruolo sanitario e socio-sanitario, l'ipotesi di contratto, in applicazione di alcune disposizioni previste nelle ultime due leggi di bilancio, istituisce l'indennità di specificità infermieristica per i profili di infermiere, l'indennità di tutela del malato e promozione della salute per altri profili del ruolo sanitario e socio-sanitario ed una specifica indennità destinata al personale operante nei servizi di pronto soccorso.

Considerando anche le nuove indennità, l'accordo raggiunto consentirà di riconoscere incrementi medi, calcolati su tutto il personale del comparto, di circa 175 euro medi mese, corrispondenti ad una percentuale di rivalutazione del 7,22%.

[Vai al documento](#)

### Orientamenti applicativi

#### Comparto Funzioni Centrali

Come deve operarsi l'incremento stabile di cui all'art. 76, comma 3, lett. a) del CCNL personale comparto Funzioni Centrali del 12/02/2018 con riferimento all'art. 89, comma 5 del medesimo contratto? In particolare, l'incremento del Fondo risorse decentrare del monte salari di un anno X, si deve operare una tantum ovvero in modo stabile?

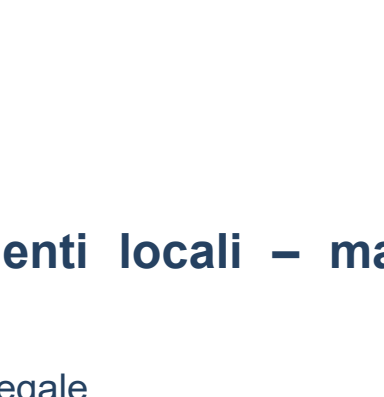
[Vai al documento](#)

### Orientamenti applicativi

#### Comparto Funzioni Centrali

Come devono concretamente applicarsi le regole relative alle assenze dal lavoro rese a qualsiasi titolo (come ad es. ferie, permessi retribuiti, malattia, ecc...) nel caso di personale turnista?

[Vai al documento](#)



## Sezione Giuridica

### Corte di Cassazione

#### Sezione Lavoro

##### Sentenza n. 19192 del 14/6/2022

#### Impiego pubblico – regolamenti enti locali – materie riservate alla contrattazione collettiva

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di Cassazione riguardo alle materie oggetto di riserva della contrattazione collettiva nonché di specifiche disposizioni legislative si è pronunciata dichiarando illegittimi ed inefficaci i regolamenti emanati dagli enti locali che disciplinano elementi fondamentali del rapporto di lavoro. In particolare la pronuncia della Corte ha origine da un provvedimento adottato da un sindaco in attuazione di un articolo del regolamento comunale che prevedeva la sospensione del pagamento della retribuzione di posizione e di risultato nel caso di assenza dal servizio eccedente i trenta giorni consecutivi. Gli Ermellini rilevano che la disciplina del rapporto di lavoro è riservata alla legge e alla contrattazione collettiva in particolare per quanto riguarda il trattamento economico delle assenze dal servizio, il regolamento comunale infatti può intervenire esclusivamente (art. 2 d.lgs 165/2001) riguardo alle linee fondamentali di organizzazione degli uffici e alla determinazione delle dotazioni organiche e non riguardo nella disciplina del rapporto di lavoro riservata invece alla legge ed alla contrattazione collettiva.

[Vai al documento](#)

### Corte di Cassazione

#### Sezione Lavoro

##### Sentenza n. 18140 del 6/6/2022

#### Impiego pubblico – dirigenza medica – Ferie - Organizzazione autonoma - Cessazione del rapporto - Perdita all'indennità sostitutiva delle ferie - Esclusione - Art. 7 della direttiva 2003/88/CE

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di Cassazione accoglie parzialmente il ricorso proposto da un dirigente medico nei confronti dell'ASP di appartenenza che rivendica il diritto all'indennità per ferie non godute all'atto della cessazione del rapporto, e dell'indennità turni notturni e di pronta disponibilità. La Suprema Corte ritiene fondato il motivo rappresentato dal ricorrente rispetto alle ferie ribadendo che il potere del dirigente pubblico di organizzare autonomamente il godimento delle proprie ferie, pur se accompagnato da obblighi previsti dalla contrattazione collettiva di comunicazione al datore di lavoro della pianificazione delle attività e dei riposi, non comporta la perdita del diritto, alla cessazione del rapporto, all'indennità sostitutiva delle ferie se il datore di lavoro non dimostra di avere, in esercizio dei propri doveri di vigilanza ed indirizzo sul punto, formalmente invitato il lavoratore a fruire delle ferie e di avere assicurato altresì che l'organizzazione del lavoro e le esigenze del servizio cui il dirigente era preposto non fossero tali da impedire il loro godimento. Anche la lettura della Corte di Giustizia (art. 7 della direttiva 2003/88/CE) si coordina con l'orientamento interpretativo della Corte Costituzionale (sent. n. 95 6/5/2016) secondo cui la perdita del diritto alla monetizzazione non può avvenire anche quando ad essere chiamata in causa sia la capacità organizzativa del datore di lavoro che va comunque esercitata in modo da assicurare che le ferie siano effettivamente godute nel corso del rapporto, quale diritto garantito dalla Carta fondamentale, dalle fonti internazionali e da quelle europee.

[Vai al documento](#)

### Consiglio di Stato

#### Sentenza Sezione II n. 2349-2022

#### Pubblico impiego - Diritto compenso sostitutivo ferie non godute

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio in merito al diritto alla monetizzazione delle ferie non godute ha ritenuto che "il diritto al compenso sostitutivo delle ferie non godute dal pubblico dipendente, discende direttamente dallo stesso mancato godimento delle ferie, in armonia con l'art. 36 Cost., quando sia certo che tale vicenda non sia stata determinata dalla volontà del lavoratore e non sia a lui comunque imputabile, (Cons. Stato Sez. IV, 13 marzo 2018, n. 1580, Sez. III, 17 maggio 2018, n. 2956, con riguardo ai casi di cessazione dal servizio non dipendente da causa di servizio; Cons. Stato, sez. III, 21 marzo 2016, n. 1138 relativamente alla mancata fruizione del congedo per l'aspettativa per infermità). Pertanto, i giudici contabili evidenziano che il divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi per le ferie non godute non si applica nei casi in cui il loro mancato godimento dipenda da cause non imputabili al lavoratore, dovendosi invece ritenere operante il divieto tutte le volte in cui il dipendente abbia avuto la possibilità di richiederle e di fruirlle (Cons. Stato, Sez. IV, 12 ottobre 2020, n. 6047).

[Vai al documento](#)

### Corte dei conti

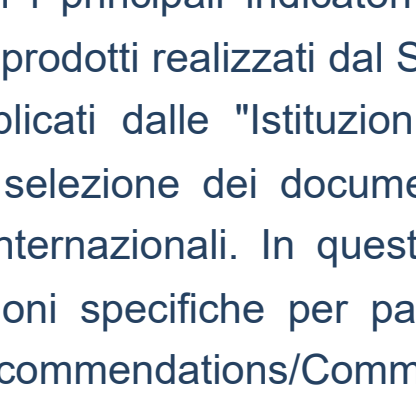
#### Sezione controllo per la Regione Siciliana deliberazione n. 81/2022

#### Enti locali - Debiti fuori bilancio

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio esprime un parere in merito alla configurazione dell'indennità arretrata dei segretari comunali di cui all'art 41, comma 4, del Ccnl 1998/2001, in particolare, se la stessa, in caso di incapienza, anche parziale, possa essere considerata o meno un debito fuori bilancio. I giudici contabili evidenziano, che la consolidata giurisprudenza (ex multis: sez. reg. controllo Lombardia n. 436/2013) "considera la procedura per il debito fuori bilancio, di cui all'art 194 TUEL, una disciplina eccezionale relativa ad ipotesi tassative e di tendenziale stretta interpretazione, diverse sono le passività pregresse o arretrate, spese che a differenza dei primi riguardano debiti per cui si è proceduto a regolare impegno ma che per fatti non prevedibili, di norma collegati alla natura della prestazione, hanno dato luogo ad un debito in definitiva maggiore e che comunque si pongono all'interno di una regolare procedura di spesa.

[Vai al documento](#)



## Sezione Economica

### Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato

#### Il conto annuale 2021 - rilevazione prevista dal titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 - Circolare del 10 giugno 2022, n. 25

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Ragioneria Generale dello Stato ha pubblicato la [circolare del 10 giugno 2022, n. 25](#) sulla rilevazione del "Conto annuale 2021" riguardante la consistenza del personale e le relative spese sostenute dalle Amministrazioni pubbliche. Alla rilevazione partecipano gli enti dell'aggregato "Pubblica amministrazione" destinatari delle disposizioni recate dal d.lgs. n.165/2001 in materia di ordinamento del lavoro pubblico. Con l'art. 2, comma 10, del d.l. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 125/2013, è stata prevista - con la sola eccezione degli organi costituzionali - l'estensione della rilevazione all'intero del lavoro effettuato attraverso il Conto annuale anche agli enti inseriti nell'elenco Istat di cui all'art.1, comma 3, del d.lgs. 196/2009 (lista S13). Le variabili rilevate sono:

- consistenza e struttura del personale in servizio
- consistenza del lavoro part-time e del lavoro flessibile
- assenze retribuite e non retribuite
- turn-over e mobilità
- età anagrafica e anzianità di servizio
- titoli di studio
- distribuzione geografica
- costo del lavoro
- consistenza ed utilizzo dei fondi per la contrattazione integrativa

La rilevazione è aperta dal 10 giugno ed il termine entro cui dovrà essere eseguito l'invio dei dati è posticipato al 20 luglio. In apposita area è possibile prelevare il materiale utile per l'invio dei dati del conto annuale ([Istruzioni e i download kit](#))

Le risultanze dei dati raccolti con il Conto annuale sono pubblicate sul sito <https://www.contoannuale.mef.gov.it/>.

[Vai al documento](#)

### Senato della Repubblica - Servizio Bilancio

#### Notiziario economico finanziario - maggio 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario fornisce dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio di Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali. In questo numero si segnalano, fra gli altri: dalla Commissione europea le "Raccomandazioni specifiche per paese (RSP) per i 27 Stati membri - 2022 European Semester: Country Specific Recommendations/Commission Recommendations e, in particolare, Italy; dal FMI Comunicato conclusivo del Fondo Monetario Internazionale sulla Missione Article IV 2022 dell'Italia.

[Vai al documento](#)

### Parlamento - Servizio documentazione

#### Monitoraggio dell'attuazione del PNRR. I traguardi e gli obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il dossier riporta lo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme previsti nel PNRR per i quali sono previsti traguardi ed obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2022. Nel primo semestre 2022 sono previsti 45 interventi, di cui 15 Riforme e 30 Investimenti. Per la quasi totalità degli interventi (44) è previsto il conseguimento di traguardi (milestone) (ossia adozione di norme, conclusioni di accordi, aggiudicazione di appalti, avvio di sistemi informativi, ecc.); l'unico obiettivo (target1) da conseguire riguarda l'assunzione di un determinato numero di addetti nell'ufficio per il target). Per ciascun "investimento/Riforma" viene specificata l'amministrazione titolare dell'intervento, i contenuti e le caratteristiche dell'intervento, nonché le sue finalità complessive; infine, vengono indicati i traguardi e gli obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2022. Sono riportati inoltre, eventuali elementi relativi a traguardi/obiettivi il cui conseguimento era previsto, nell'ambito del medesimo intervento, nei semestri precedenti. Infine, si forniscono informazioni sui provvedimenti attuativi adottati, riconducibili ai vari traguardi/obiettivi, reperibili (alla data del 7 giugno 2022) dalla Gazzetta ufficiale, dal sito internet [italiadomani.gov.it](http://italiadomani.gov.it) e dai siti istituzionali dei due e dei Ministeri.

[Vai al documento](#)

### ISTAT

#### Noi Italia 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Istat ha reso pubblica la nuova edizione di Noi Italia 2022 all'indirizzo <http://noi-italia.istat.it>, una selezione di oltre 100 indicatori statistici sulla realtà del nostro Paese, fornendo un quadro d'insieme dei diversi aspetti ambientali, demografici, economici e sociali dell'Italia, delle differenze regionali che la caratterizzano e della sua collocazione nel contesto europeo. Il sistema è articolato in 6 aree tematiche e 19 settori correlati da grafici, glossario, riferimenti a pubblicazioni e link utili, con possibilità di esportare l'intera base di dati e i relativi metadati. Per ogni settore e contesto territoriale (Italia, Regioni, Euroarea), è possibile consultare la dashboard interattiva che consente la visualizzazione, la condivisione, il download di dati e grafici, nonché la personalizzazione delle tavole di dati e il relativo trasferimento sul proprio computer o dispositivo mobile in formato csv. Infine, brevi testi introduttivi e alcune "pillole informative" per ogni settore consentono un livello di lettura sintetica, mentre i file in formato pdf soddisfano l'esigenza di chi, alla navigazione web, preferisce una consultazione di testi e grafici più tradizionale. Una sintesi del complesso degli indicatori viene inoltre riportata nel file in formato pdf [Noi Italia in breve](#).

[Vai al documento](#)

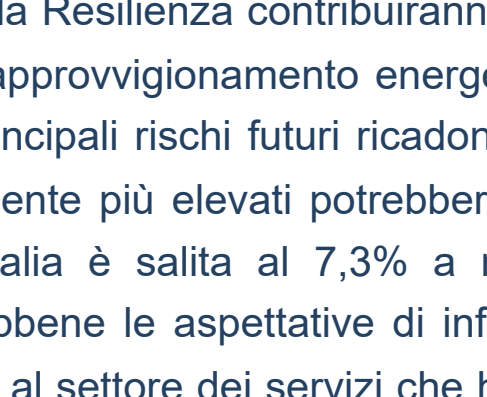
### ISTAT

#### Prezzi al consumo – maggio 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di maggio 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,8% su base mensile e del 6,8% su base annua (da +6,0% del mese precedente). L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale, dopo il rallentamento di aprile, si deve ai prezzi di diverse tipologie di prodotto e in particolare alle Beni energetici, la cui crescita passa da +39,5% di aprile a +42,6% a causa degli Energetici non regolamentati, dei Beni alimentari (da +6,1% a +7,1%), soprattutto dei Beni alimentari lavorati (da +5,0% a +6,6%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,4% a +4,4%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +5,1% a +6,0%). Pertanto, l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +2,4% a +3,2% e quella al netto dei soli beni energetici da +2,9% a +3,6%. Su base annua accelerano sia i prezzi dei beni (da +8,7% a +9,7%) sia quelli dei servizi (da +2,1% a +3,1%); rimane stabile, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (-6,6 punti percentuali come ad aprile). Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +5,7% a +6,7%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,8% a +6,7%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +5,7% per l'indice generale e a +2,4% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento su base mensile dello 0,9% e del 7,3% su base annua (da +6,3% nel mese precedente), confermando la stima preliminare.

[Vai al documento](#)



## Osservatorio Internazionale

### OCSE

#### Economic Outlook - June 2022

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

L'OCSE ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita economica dell'Italia. Le stime per il 2022 indicano un +2,5%, mentre per il 2023 si prevede un ulteriore rallentamento a +1,2%. Le persistenti pressioni inflazionistiche legate alla guerra e l'incertezza frenano i consumi delle famiglie, rallentando la ripresa dell'economia. Nell'Economic Outlook dedicato all'Italia si legge che sia i nuovi incentivi per il settore privato che il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza contribuiranno entrambi ad attenuare parte dell'impatto negativo causato dalle interruzioni dell'approvvigionamento energetico. Infatti, con il gas che rappresenta il 42% del consumo totale di energia i principali rischi futuri ricadono sui prezzi e sulle forniture energetiche. Anche rendimenti obbligazionari nettamente più elevati potrebbero ridurre la crescita. Per quanto riguarda l'inflazione, il report segnala che in Italia è salita al 7,3% a maggio, trainata dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari. Sebbene le aspettative di inflazione continuino a crescere, l'inflazione salariale è attualmente contenuta grazie al settore dei servizi che ha contribuito sempre più alla creazione di nuovi posti di lavoro. Positivo il giudizio dell'OCSE sulle politiche messe in campo dal governo ma sottolinea che l'attuazione di ulteriori riforme sarà fondamentale per aumentare la fiducia nelle istituzioni e sviluppare la crescita economica del paese. Infatti la riforma fiscale potrebbe avere un effetto molto positivo su salari ed occupazione e aumentare, così, la fiducia delle famiglie. L'OCSE ha, inoltre, tagliato le stime di crescita anche per l'Eurozona prevedendo una crescita del 2,6% nel 2022 e del 4,3% nel 2023. Anche per le due principali economie mondiali le stime sono a ribasso: gli Usa cresceranno solo del 2,5% nel 2022 e del 3,7% il prossimo anno, mentre l'economia Cinese dovrebbe crescere del 4,4% quest'anno e del 5,1% il prossimo anno. Infine, nell'ultimo Outlook l'OCSE ha fatto riferimento anche alla politica monetaria chiedendo alla Banca Centrale Europea di essere cauta nelle manovre economiche per evitare allargamenti di spread.

[Vai al documento](#)

### EUROFOUND

#### Minimum wages in 2022: Annual review

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Dopo un cauto ciclo di fissazione del salario minimo per il 2021, i tassi nominali sono aumentati in modo significativo per il 2022, poiché le conseguenze negative della pandemia si sono attenuate e le economie e i mercati del lavoro sono migliorati. In questo contesto, in 20 dei 21 Stati membri dell'Unione Europea i salari minimi legali sono cresciuti. Un rialzo sostanziale è stato evidente negli Stati membri dell'Europa centrale e orientale, mentre l'aumento maggiore si è verificato in Germania. Se si tiene conto dell'inflazione, tuttavia, il salario minimo è aumentato in termini reali solo in sei Stati membri. Infatti, sebbene i salari minimi siano aumentati notevolmente tra il 1° gennaio 2021 e il 1° gennaio 2022 in termini nominali, non vi è stato un forte aumento del tenore di vita degli europei per via dell'aumento dell'inflazione. I paesi con meccanismi di indicizzazione automatica come Belgio, Francia e Lussemburgo sono stati più rapidi nell'aumento dei salari in linea con l'inflazione. La proposta di direttiva dell'Unione Europea sui salari minimi adeguati sta già spingendo alcuni Stati membri a prepararsi al cambiamento. La Germania, ad esempio, ha deciso di aumentare il salario minimo a 12 euro l'ora (ovvero circa il 60% del salario medio). I risultati del rapporto indicano che in Danimarca, Lettonia e Norvegia si stanno svolgendo importanti dibattiti tra gli attori nazionali su come promuovere la contrattazione collettiva e aumentarne la copertura. La definizione di piani d'azione per promuovere la contrattazione collettiva è un elemento importante della nuova direttiva dell'Unione Europea su salari minimi adeguati e sarà un requisito fondamentale per gli Stati membri. I salari minimi possono svolgere un ruolo fondamentale nel ridurre la disuguaglianza salariale. Ad esempio, i risultati relativi alla Spagna dimostrano che l'impatto dell'aumento del 22% del salario minimo nel 2019 ha portato alla maggiore riduzione della disuguaglianza salariale nei confronti degli Stati membri dell'Unione Europea.

[Vai al documento](#)

